

Incontri informativi per insegnanti sul tema
"Ambiente e tradizione nel Fermano"

Esposizione didattica di grafica e di fotografia
"L'immagine del nostro ambiente"

- - - - -

L'esposizione didattica "L'immagine del nostro ambiente", allestita in questa sede rientra nel quadro delle iniziative programmate nell'ambito degli incontri informativi per insegnanti sul tema "Ambiente e tradizione nel Fermano", organizzati dal Distretto Scolastico di Fermo in collaborazione con l'Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno.

La mostra comprende due sezioni: una di elaborati grafici e l'altra di stampe fotografiche. In seguito essa si arricchirà dei materiali visivi che verranno prodotti dall'esterno i quali saranno accolti negli appositi "spazi aperti" dopo essere stati selezionati da una Commissione.

Il settore della fotografia comprende:

a) Una raccolta di fotografie dell'Insegnante Franco Morganti di Mozzano (A.P.) sulla cultura del quotidiano nel Piceno. Il Morganti, già vincitore di un concorso fotografico bandito dalla Provincia, da vari anni si dedica alla documentazione di particolari aspetti della nostra tradizione. Tra l'altro, sono qui esposti i materiali di una ricerca visiva sui mestieri che scompaiono eseguita per conto dell'Amministrazione Provinciale. Per mancanza di spazio vengono presentate solo alcune serie complete di foto ed esemplari che evidenziano solo qualche sequenza di un intero processo. Morganti dimostra particolare abilità nell'individuare i momenti da cogliere per fissare le fasi fondamentali della narrazione visiva, sia per le sue capacità tecniche nell'uso del mezzo fotografico, che per la conoscenza dell'operazione da documentare con l'obiettivo.

Oggi le occasioni di riprendere certe situazioni si fanno sempre più rare e le poche che restano vanno degenerando, per cui, talvolta, le "performances" devono essere, in parte, ricostruite.

Morganti è maestro anche nel riuscire a scovare in zone periferiche ciò che è sopravvissuto e nel penetrarvi senza sconvolgere

la naturalezza degli 'attori'. Egli cura personalmente anche la stampa delle fotografie, per dare loro il giusto taglio e per ottenere un prodotto che consente una oggettiva lettura dell'immagine.

- b) Un gruppo di fotografie relative a un'indagine effettuata da Mario Liberati e Piero Belleggia sulle edicole sacre di Montegioio. Si tratta di una singolare documentazione sulle tipologie delle "pinturette", un panorama esauriente di queste piccole ed elementari architetture della religiosità popolare nella loro evoluzione storica.
- c) Una serie, particolarmente pregevole, di pannelli fotografici sulla cultura marinara, provenienti da una struttura di documentazione, il "Museo della pesca e della civiltà marinara" di San Benedetto del Tronto, costituito l'anno scorso dall'Amministrazione Provinciale. Un esempio, questo, di immagini recuperate dal passato attraverso una appassionata ed attenta ricerca di materiali storici.

Nel settore della grafica sono esposti:

- a) Una serie di schede con riproduzioni manuali dei disegni che si trovano sulle velette delle lancette, sapientemente eseguite dai fratelli Angelo e Mariano Guarnieri di Civitanova Marche, sulla base di indagini condotte, a più livelli (ricerche d'archivio, vecchie foto, testimonianze dirette, ...), con grande scrupolo e professionalità.

Questo tipo di ricerca richiede un impegno notevole e va condotta con serietà utilizzando le fonti più attendibili e presuppone anche una certa capacità intuizionale e abilità tecnica.

- b) Quaranta disegni di Luigi Fiori, uno studente particolarmente dotato, che frequenta la Scuola media 'Ceci' di Ascoli Piceno.

I disegni esposti riguardano la civiltà contadina, i mestieri e il folclore e fanno parte della 'Raccolta di elaborati grafici finalizzati' dell'Ufficio Ambiente della Provincia.

Luigi è un ragazzo di estrazione contadina che ha insolite doti grafiche e creative. Due anni fa ha ricevuto i complimenti del Presidente Pertini per un ritratto ben riuscito che gli aveva mandato.

Ciò che egli pensa delle tradizioni del mondo rurale ed urbano traspare chiaramente dai suoi disegni che non si discostano molto

dalla realtà dell'epoca, anche se rappresentano situazioni immaginate. Ogni foglio, quindi, può essere ugualmente considerato un documento di vita vissuta. C'è in più l'ironia che deriva dal personale punto di vista dell'autore: un'aria divertita ma non canzonatoria, una visione elementare e naïf delle cose che meglio caratterizza i personaggi e le scene rappresentate. L'uso costante della matita e il rifiuto quasi totale del colore indicano la tendenza a voler dare una versione aderente alla realtà e non fantasiosa ed estetizzante.

In questa mostra sono state presentate cinque proposte che potrebbero essere seguite per condurre ricerche visive a carattere ambientale. Con questa esposizione, inoltre, si vuole far conoscere ai più giovani il lavoro e la vita dei nostri antenati, anche allo scopo di sviluppare una sensibilità indispensabile per far apprezzare un passato che ha contribuito a costruire il presente e di promuovere un maggior rispetto verso un patrimonio che va scomparendo.

Tutto ciò non per riproporre modi di vita che oggi sarebbero invisibili, ma per una riappropriazione di certi valori che la tecnologia e il consumismo tendono a distruggere.